



di Nicola Borzi

Scontro sul piano di Piazza Meda

È scontro tra azienda e sindacati sul Piano industriale 2012/15 della **Popolare di Milano**. Il progetto, approvato il 24 luglio dal Consiglio di gestione, prevede un calo di 700 bancari su 8.500 con il ricorso al Fondo di solidarietà, la chiusura di 30 sportelli su 769, il calo da 200 a 150 dei dirigenti. L'incontro di giovedì 20 settembre ha registrato il muro contro muro tra le proposte del management e le posizioni di **DirCredito**, **Fabi**, **Fiba/Cisl**, **Fisac/Cgil**, **Sinfub**, **Ugl Credito** e **UILCA**. Secondo le segreterie del gruppo, «le delegazioni sindacali si sono riunite per approfondire la proposta unitaria che verrà formalizzata nell'incontro di mercoledì 26 settembre. Il documento consegnato dall'azienda rappresenta un'ipotesi di accordo troppo distante dalle posizioni del sindacato. Non abbiamo trovato traccia dei valori della cooperativa ai quali vogliamo uniformare il piano: equità, solidarietà, sostenibilità delle misure. Non è accettabile che il peso maggiore dei sacrifici ricada sui lavoratori. Il "presidio rigoroso dei costi"», scrivono i sin-

dacati, «deve passare anche attraverso il contenimento delle consulenze, di benefit non più sostenibili (auto, case e bonus) e stipendi manageriali che decisamente stonano con l'austerità richiesta ai più. Per raggiungere l'obiettivo di drastica riduzione dei costi in tempi decisamente stretti (ipotesi da noi non condivisa nel merito) l'azienda sta usando ogni mezzo per condizionare e inquinare il clima aziendale: scontro generazionale (giovani contro anziani), scontro tra banche (capogruppo contro controllate), scontro tra strutture (rete contro sede). Nel tentativo di attuare il "divide et impera" l'azienda non manca di screditare il sindacato attribuendogli la volontà di essere il principale ostacolo al "cambiamento". Superata la tentazione di interrompere le trattative e ritrovato il consueto senso di responsabilità, il sindacato si sta adoperando per elaborare una proposta alternativa coerente con i valori della nostra cooperativa», conclude la nota.

nicola.borzi@ilsole24ore.com

© RIPRODUZIONE RISERVATA